



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 13 - n° 23 9 Giugno 14

1.1 EDITORIALE

I "senzafondo" e "senzavergogna" da EXPO a MOSE...passando per L'Aquila

2.1 EXPORT AGRO-ALIMENTARE

Emilia-Romagna prima regione per export agroalimentare

4.1 COOPERAZIONE

Mario Lusetti eletto al vertice di Alleanza delle Cooperative

5.1 VINO TENDENZE

USA, gran bevitori!

5.2 RICONOSCIMENTI

Il "Mediterraneo Packaging" alle cantine Casabella.

6.1 LATTIERO CASEARIO

Gran rimbalzo del Latte Spot estero

7.1 POMODORO

Ol pomodoro nord Italia. PierLuigi Ferrari confermato presidente

7.2 VINO

"Top Woman in italian wine" la classifica di "The drink Business"

7.3 SICUREZZA ALIMENTARE

Efsa, 100 esperti per discutere sugli OGM

8.1 UE - PAC

PAC 2014-2020. Accordo base tra Regioni e MIPAAF

Editoriale

I "senzafondo" e "senzavergogna" da EXPO a MOSE...passando per L'Aquila

E' il sogno di tanti quello di diventare miliardari, ma l'Italia della corruzione sembra arricchire sistematicamente solo pochi.

di Lamberto Colla ---

Parma, 08 giugno 2014 -

L'obiettivo della ricchezza non è una colpa nemmeno una aspettativa insana ma è il mezzo per raggiungerla che può essere contestato. C'è chi cerca il colpo grosso con il "gratta e vinci" oppure chi freneticamente ritma sui tasti delle "Slot Machine" convinto di avere ben tenuto il conto delle sequenze di combinazioni delle figurine che lo stanno ipnotizzando nel loro ruotare continuo e chi, come certa casta privilegiata e nemmeno poi tanto intelligente, va a "dragare" nelle opere pubbliche e nelle emergenze (vedi terremoto de L'Aquila); più facile ancora che il rubare in Chiesa.

Non è necessario possedere doti e destrezza per questa tipologia di furti, basta essere una alta carica dello Stato, un "politichetto" spudorato e intraprendente o il "deficiente di turno" che solo per fare il parafulmine a qualcuno si arricchisce senza colpo ferire.

A quanto pare l'Italia è piena, anzi colma di questa gente, da Nord a Sud e da Est a Ovest. Una corruzione diffusa e radicata non solo nelle grandi città e nei grandi cantieri ma un meccanismo collaudato che interessa tutti i centri. Ne sono un esempio lo scandalo di Genova legato a CARIGE, quello senese legato a Monte Paschi o l'indagine "Public Money" di Parma che portò all'arresto di un ex sindaco e vide indagati politici locali, imprenditori e funzionari pubblici.

L'elenco sarebbe lungo ma il caso che più mi ha colpito e fatto vergognare come cittadino italiano è quello connesso al terremoto de L'Aquila. Quelle conversazioni intercettate di soddisfazione per la ricostruzione e gli appalti da non farsi sfuggire secondo l'equazione terremoto per tanti e "colpo di culo" per pochi. Giusto per non dimenticare riporto un tratto di conversazione intercettata 18 mesi dopo l'evento sismico, tra un ex amministratore e un

architetto: "Con tutte 'ste opere che ci stanno...farsele scappà mo' è da fessi...".

Ma eccoci ancora a quanto accaduto nelle ultime settimane e poche ore fa.

EXPO2015 e il MOSE sono le due grandi opere che avrebbero dovuto

riconciliare l'Italia con il mondo intero. Due prodotti di eccellenza in grado di fare ancora risplendere l'immagine dell'Italia creativa, tecnologica e organizzata. Quel sistema Italia al quale gli investitori internazionali potrebbero affidare i loro capitali.

Invece, queste due grandi opere, stanno trasformandosi in boomerang. I riflettori puntati su di esse stanno illuminando un sistema di corruzione diffuso e radicato sino ai più alti vertici della politica. Una pubblicità negativa che invece di attrarre allontana gli investitori e con essi la ripresa economica.

- presunzione di innocenza -

La galera non sarebbe sufficiente per questi infami saprofiti. Dovrebbero imparare a sudare e a vivere di stenti, adoperarsi per lavori socialmente utili come ad esempio rappezzando gli asfalti in autostrada a ferragosto.

Alle pari dei ludopatici anche questi corrotti sono incapaci di fermarsi e freneticamente pigiano sui tasti della "Slot Italia" taroccata con la quale si vince a ogni colpo.

A un anno dall'inaugurazione di EXPO2015 e a due dalla messa in funzione della difesa attiva di Venezia (impresa ciclopica già tanto costata alla collettività) questa sequenza di arresti eccellenti produrrà un danno gravissimo a tutti. E' brutto da dire e pensare ma c'è da augurarsi che le accuse siano fondate almeno

per salvare in corner la nostra "f a c c i a".
(Continua a pagina 9)



AGROALIMENTARE

Emilia-Romagna prima regione per export agroalimentare

Cresce l'export dei prodotti agroalimentari emiliano-romagnoli che hanno raggiunto un valore complessivo di 5 miliardi 471 milioni, mettendo a segno rispetto all'anno precedente un + 5,4% , a fronte di un aumento, su scala nazionale del 4,9% .

Ufficio stampa RER



agroalimentare

Emilia-Romagna prima regione per export agroalimentare

E' stato presentato a Bologna il Rapporto agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2013.

Bologna, 3 giugno 2014.

Cresce l'export dei prodotti agroalimentari emiliano-romagnoli che nel 2013 hanno raggiunto un valore complessivo di 5 miliardi 471 milioni, mettendo a segno rispetto all'anno precedente un + 5,4% , a fronte di un aumento, su scala nazionale del 4,9% . Un dato tanto più importante se confrontato con il calo dei consumi interni in atto da alcuni anni.

Il dato è stato fornito a Bologna in occasione della presentazione del Rapporto agroalimentare dell'Emilia-Romagna, promosso da Regione e Unioncamere, che fotografa l'andamento dell'agricoltura e dell'industria alimentare regionale.

Per l'assessore regionale all'agricoltura **Tiberio Rabboni** la ricetta per competere sui mercati sta in un rafforzato gioco di squadra a livello nazionale e ha ricordato l'accordo in corso con lo Stato del Delaware per l'esportazione di Pere Abate e delle altre Dop e Igp dell'Emilia-Romagna. Tra i recenti provvedimenti del Governo richiamati da Rabboni anche la decisione per il prossimo anno di triplicare i fondi per la commercializzazione e promozione delle Dop e Igp in Usa e Canada attraverso la grande distribuzione organizzata.

Proprio per concorrere al gioco di squadra nazionale l'assessore ha indicato la necessità che Regione e Unioncamere indirizzino su Canada, Stati Uniti e Cina le proprie iniziative di accompagnamento all'estero delle piccole imprese agroalimentari, integrando tale azione con la formazione di reti di impresa e aggregazioni commerciali che possano agire autonomamente.

Dal canto suo la Regione aiuterà le imprese agroalimentari dell'Emilia-Romagna ad andare sui mercati esteri, sia grazie alle risorse dell'Ocm vino (circa 9 milioni di euro all'anno per la promozione extra Ue), sia attraverso le risorse del nuovo Psr espressamente destinate alla promozione e alle reti di impresa per la commercializzazione sui paesi esteri. **Molto potrà venire anche da Expo 2015.** In vista di questo importante appuntamento già ora si sta lavorando a una serie di eventi commerciali incardinati sulle fiere Cibus, Cibus Tech e Sana oltre a un bando che finanzia iniziative di incoming di buyer stranieri.



Il Rapporto 2013

Il Rapporto ha centrato l'attenzione proprio sull'internazionalizzazione dei mercati, con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato Giovanni Anania, professore di politica economica esperto in commercio e relazioni internazionali dell'Università della Calabria, John Pastor, direttore dell'International Trade and Development dello Stato del Delaware (Usa), Helmuth Senfter consigliere di Grandi salumifici italiane Li Shaofeng, primo segretario dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia.

Le esportazioni agroalimentari emiliano-romagnole crescono e crescono di più delle importazioni (+5,4% contro +1,8%), con effetti positivi sul saldo commerciale che tra 2012 e 2013 migliora di 164 milioni di euro. Disaggregando il dato complessivo, tra le voci più significative dell'export emiliano-romagnolo vi sono i salumi con un valore di 608 milioni di euro e un aumento sul 2012 del 9%, i formaggi e i prodotti lattiero-caseari con 604 milioni e un +6%, pasta e derivati dai cereali (600 milioni, +3,6%), il vino (392 milioni, +9,8%). Tra i prodotti agricoli regina incontrastata è la frutta fresca (che rappresenta da sola il 55,9% delle esportazioni agricole regionali) con un valore di 469 milioni di euro, ma una flessione rispetto al 2013 del 3,4%.

Per quanto riguarda l'annata agraria 2013, il Rapporto, curato dal professor **Roberto Fanfani** dell'Università di Bologna, ha evidenziato, confermando le prime anticipazioni, una **riduzione del 3 % della produzione lorda vendibile**. Un arretramento dovuto essenzialmente al forte maltempo primaverile, con diffusi fenomeni di dissesto specialmente nelle aree appenniniche, e la tromba d'aria che a maggio ha colpito le province di Bologna e di Modena



Tale flessione tuttavia non ha impedito all'agricoltura emiliano-romagnola di confermare un valore di 4,35 miliardi di euro di Plv, consolidando i buoni risultati degli ultimi anni. In aumento, dell'1,5% netto il valore aggiunto, ma a causa dell'aumento dei costi fissi, la redditività delle aziende scende dell'1,3%.

Commenti

“Siamo la prima regione per export agroalimentare in Italia, con una percentuale del 16%, dato che ci pone davanti anche alla Lombardia – ha spiegato oggi l'assessore regionale all'agricoltura **Tiberio Rabboni** – ma vogliamo crescere ancora, perché siamo la terra della Food Valley, abbiamo la più alta quota di prodotti Dop e Igp e grandi marchi famosi nel mondo”.

Per Rabboni la ricetta per competere sui mercati sta in un rafforzato gioco di squadra a livello nazionale. “Dobbiamo muoverci in sintonia con i recenti provvedimenti assunti dal Governo, per contrastare le barriere non tariffarie e per garantire anche fuori dall'Europa la tutela dalle contraffazioni delle nostre più importanti Dop Igp. Per questo è indispensabile che anche l'accordo di libero scambio che si sta predisponendo tra Ue e Usa sia sulla falsariga di quello con il Canada che introdotto anche in quel Paese il riconoscimento dei prodotti a denominazione d'origine europei” - ha sottolineato l'Assessore, ricordando l'accordo in corso con lo Stato del Delaware per l'esportazione di Pere Abate e delle altre Dop e Igp dell'Emilia-Romagna.

Anche per **Maurizio Torreggiani** presidente di Uniocamere, “il primato dell'Emilia-Romagna nell' export di prodotti agroalimentari va considerato un punto di partenza. Sta a noi, come sistema territoriale, lavorare d'iniziativa per aumentare il numero delle imprese esportatrici aiutandole a cogliere le opportunità. Le Camere di commercio sono impegnate a sostenere il riposizionamento delle aziende nello scenario internazionale, agendo in sinergia con i principali soggetti, a cominciare dalla Regione. Raccogliere la sfida di Expo 2015 significa puntare a ottenere ricadute permanenti sullo sviluppo del territorio regionale”.

Proprio sull'internazionalizzazione dei mercati ha centrato l'attenzione il Rapporto 2013, con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato Giovanni Anania, professore di politica economica esperto in commercio e relazioni internazionali dell'Università della Calabria, John Pastor, direttore dell'International Trade and Development dello Stato del Delaware (Usa), Helmuth Senfter consigliere di Grandi salumifici italiane Li Shaofeng, primo segretario dell'ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia.

COOPERAZIONE

Mario Lusetti eletto al vertice di Alleanza delle Cooperative

Il presidente di Legacoop eletto, su proposta dei co-presidenti Gardini e Altieri, presidente di Alleanza delle Cooperative. Per il lavoro serve “un rapporto forte tra Stato, Imprese e Persone”

(Confcooperative)



cooperazione

Mario Lusetti eletto al vertice di Alleanza delle Cooperative

Il presidente di Legacoop eletto, su proposta dei co-presidenti Gardini e Altieri, presidente di Alleanza delle Cooperative. Per il lavoro serve “un rapporto forte tra Stato, Imprese e Persone”

Roma, 04 giugno 2014 - Mauro Lusetti, presidente di Legacoop, è stato eletto presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane dall'Assemblea generale riunita oggi a Roma. “Nei prossimi mesi - ha dichiarato - vogliamo produrre un'accelerazione del percorso avviato in gennaio per la creazione dell'associazione unica e unitaria della cooperazione italiana, coinvolgendo il maggior numero di soci e di cooperative. Vogliamo costruire insieme una nuova identità, non dar corso a una fusione a freddo, mettendo al centro della nostra attenzione i problemi del Paese, a cominciare dall'emergenza lavoro”.

Proprio sul **dramma della disoccupazione giovanile** l'Assemblea dell'Alleanza ha approvato oggi tre proposte che saranno presentate al Governo per estendere a tutte le nuove imprese le agevolazioni previste per le start up innovative, favorire l'assunzione di under 40, contrastare il lavoro irregolare. “Per risolvere il problema del lavoro - ha spiegato Lusetti - è indispensabile puntare su un rapporto forte tra Stato, imprese e persone, in cui ognuno si assuma fino in fondo le proprie responsabilità”.

La prima richiesta dell'Alleanza delle Cooperative riguarda l'estensione delle agevolazioni previste per le start up innovative a tutte le nuove imprese. “In questa situazione - ha spiegato Lusetti - la vera innovazione è fare impresa, avere il coraggio di scommettere

su di sé e questa scelta deve essere sostenuta in ogni modo”. L'Alleanza propone che per 4 anni vengano applicate norme semplificate, come una tassa onnicomprensiva ad aliquota unica, e le agevolazioni previste dal DL 179/12 per le start up innovative.

Il secondo intervento dovrà essere indirizzato a facilitare il ricambio generazionale, sperimentando la possibilità di agevolare l'assunzione di under 40 a tempo pieno e indeterminato, a fronte di pensione anticipata dei lavoratori con almeno 64-66 anni di età. L'Alleanza delle Cooperative chiede infine un'azione congiunta delle istituzioni e delle forze sociali con ispezioni anche interforze (ispettori, carabinieri, finanza...) e un piano straordinario del Ministero per lo Sviluppo economico per assicurare regolare revisione delle cooperative non aderenti a centrali cooperative.

A fronte di queste richieste, l'Alleanza delle Cooperative a partire dal Protocollo di collaborazione che nell'ambito dello Youth Guarantee sta per essere firmato con il Ministero del Lavoro, si impegna ad offrire su tutto il territorio, attraverso le sedi delle tre



centrali cooperative, servizi di consulenza e tutoraggio gratuito per costituire nuove cooperative e opportunità di dialogo con le imprese per assunzioni e tirocini, in modo continuativo.

eventi

USA, gran bevitori!

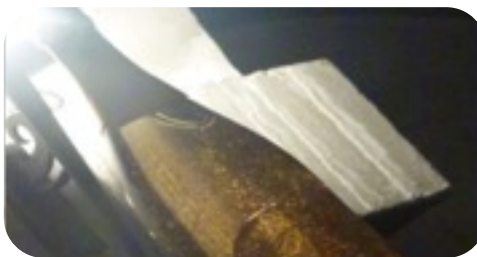
Gli statunitensi scalano il podio mondiale del consumo di vino. L'Italia rimane il più grande esportatore.

Parma, 2 giugno 2014.

Secondo i dati OIV (Organizzazione Internazionale delle Vigne e dei Vini) gli Usa han consumato ben 29,1 milioni di ettolitri nel 2013 (+0,5% rispetto al 2012), la Francia 28,1 milioni (con un sensibile -6,9%), l'Italia è in leggero calo con 27,1 milioni (-3,7%) e la Germania segue con 20,3 milioni (+1,5%).

Un primato che arriva nel momento in cui il consumo mondiale (2013) ha registrato un leggero calo: 238,7 Mio hl e le prime stime dei raccolti 2014 indicano una più scarsa produzione di vino nell'emisfero australe. Complessivamente, le prime stime della produzione di vino nell'emisfero sud lasciano prevedere, per il 2014, una flessione di circa il 10% rispetto al 2013, in una forchetta compresa tra 49 e 53 Mio hl.

A fornire il resoconto delle indagini OIV è stato lo stesso direttore generale



Jean-Marie Aurand, lo scorso 13 maggio presso la sede dell'Organizzazione a Parigi,

indicando come a fronte della stabilizzazione delle superfici (7,436 Mio



ha) e l'aumento della produzione mondiale di vino (278,6 Mio hl), i consumi hanno registrato una flessione.

Il consumo mondiale di vino nel 2013 si colloca a 238,7 Mio hl, con un calo di 2,5 Mio hl rispetto al 2012.

Nei paesi tradizionalmente produttori si registra una flessione del consumo in Francia di 2,1 Mio hl (28,1 Mio hl di vino consumati), in Italia di 0,8 Mio hl (21,7 Mio hl) e in Spagna di 0,2 Mio hl (9,1 Mio hl).

Per quanto riguarda la Cina, la rapida crescita del consumo degli ultimi anni segna una battuta d'arresto, con 16,8 Mio hl, pari a una riduzione del 3,8% tra 2012 (17,5 Mio hl) e 2013.

In questo contesto, gli Stati Uniti si



portano

a 29,1 Mio hl di vino consumati (esclusi vermut e vini speciali) e divengono, nel 2013, il primo mercato interno mondiale in termini di volume.

I principali paesi dell'America latina (Argentina, Cile e Brasile), il Sud Africa e la Romania registrano una crescita dei consumi rispetto al 2012.

aziende

Il "Mediterraneo Packaging" alle cantine Casabella.

Il "Duca di Ferro" delle Cantine Casabella si è aggiudicato il Premio Mediterraneo Packaging.

Di Paola Tanzi - Castell'Arquato 3 giugno 2014 -

Il "Duca di Ferro" delle Cantine Casabella si è aggiudicato il Premio Mediterraneo Packaging, ritirato sabato sera nella splendida cornice del castello normanno di Castellamare del Golfo, a Trapani, sabato 31 maggio 2014. La prima edizione del premio, organizzato dalle riviste enogastronomiche "OlioVinoePeperoncino" ed "EG News", che ha visto in gara circa 150 tra aziende vitivinicole e olivicole del bacino del Mediterraneo, tra cui Francia, Slovenia, Israele, ha premiato la cantina di Castell'Arquato che del packaging,



l'"abbigliamento", della bottiglia ha fatto una presenza forte, soprattutto nella linea di pregio della "Mont'Arquato". Ad essere premiato grazie ai voti giunti dalla prima commissione dell'Istituto Alberghiero di Ferrara e dalla commissione giornalistica siciliana, la punta di diamante della cantina, il "Duca", che proprio quest'anno si presenta con una veste grafica innovativa che celebra i cento anni di Casabella. «Siamo molto soddisfatti di questo traguardo- ha spiegato la responsabile amministrativa dell'azienda, **Orietta Schiavi**, che ha ritirato il premio- perché premia i nostri sforzi. L'idea del packaging per Casabella è l'unione tra

consumatore e produttore: l'etichetta, la bottiglia, e quanto sono parte di essa, sono il veicolo di coinvolgimento. La nostra etichetta quest'anno racconta una storia: quella dei cento anni di una cantina che ha fatto di innovazione e tradizione un motto, guardando con un occhio di riguardo all'eleganza, alla potenza ed all'esclusività che solo un vino di ottimo livello può offrire». A premiare la casa piacentina l'editore ferrarese Francesco Turri di OlioVinoePeperoncino, che con Piero Rotolo, di Eg News, ha organizzato questa prima edizione del Premio Mediterraneo Packaging. Il riconoscimento giunge a Castell'Arquato dopo il grande traguardo della 48.esima rassegna di Verona dove, sempre il "Duca di Ferro" si è aggiudicato il pregevole premio di "Denominazione di Origine", riconoscendo un successo internazionale avviato da anni.

LATTIERO CASEARIO

GRAN RIMBALZO DEL LATTE SPOT ESTERO

Invariati i listini del Grana Padano. Ancora giù il Parmigiano Reggiano.

(Virgilio)



Lattiero Caseario

Gran rimbalzo del Latte Spot estero.

Prosegue la tendenza al ribasso del Parmigiano Reggiano. Consistente rimbalzo del Latte Spot estero (Germania e Austria). Invariati i listini del Grana Padano.

Parma - 04 giugno 2014

Torna a salire la quotazione del **latte spot**. Per la seconda settimana consecutiva la borsa veronese ha registrato un segno positivo. Ancora un incremento, del +1,35%, dopo il +1,37% della precedente settimana, tale da portare il listino del latte crudo spot nazionale a 39,18€/100 litri (Minimo. 38,15€/100 litri). Una tendenza moderatamente positiva soprattutto se messa in relazione al rimbalzo registrato dal latte estero, proveniente da Germania e Austria, che ha realizzato un +15,63% con un recupero netto di listino di oltre 5 euro sulla precedente ottava (37,63 - 38,66€/10 litri latte).

Invariati invece i listini del **Burro** mentre è in recupero la **Crema** di latte che torna ai valori di Pasqua. Scendendo nel particolare, il Burro CEE è fermo a 3,20€/kg, lo Zangolato di creme fresche trattato a Parma è stazionario a 1,95€/kg. In rialzo invece per la crema di latte a uso alimentare (40% m.g.) quotata a Milano a 1,72€/kg (+2,38%). A



Verona, la panna di centrifuga, con un recupero di 2,99% colloca la forbice tra prezzo minimo e massimo compresa tra 1,70 e 1,75€/kg.

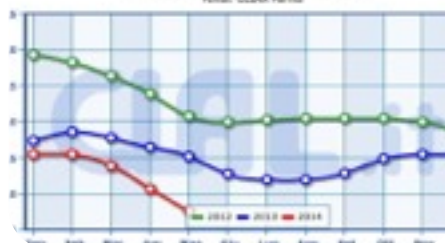
Sul fronte dei **Formaggi** prosegue, con costanza, la discesa del Parmigiano Reggiano non accompagnata,

almeno in questa 22esima settimana, dal Grana Padano. Il Grana Padano DOP ha infatti mantenuto invariati tutti i listini nelle piazze prese a riferimento, ovvero Milano e Mantova, mentre il Parmigiano Reggiano ha confermato una tendenza ribassista che ormai lo accompagna da diverse settimane. Piccole perdite di valore che nel caso del 24 mesi ha condotto a registrare una riduzione del prezzo medio, rispetto l'anno precedente, del 7,20% e del 3,16% relativamente al 12 mesi di stagionatura.

Entrando in dettaglio il "parmigiano", quotato alla borsa di riferimento comprensoriale di Parma, ha fissato i listini tra 8,15 e 8,50€/kg (-1,77%) del 12 mesi e tra 9,45 e 9,80€/kg (-1,03%) relativamente al 24 mesi di stagionatura.

Il "Padano" invece a Milano ha confermato i listini tra 6,90 e 7,00€/kg e tra 7,50 e 8,15€/kg rispettivamente per il 9 e per il 15 mesi di stagionatura.

Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stag. minimo 24 mesi (scelte fra 0-1, per litri di partita)
Fonte: CCAA Parma



Italia, Parma
Prezzi medi mensili del Parmigiano Reggiano (scelte fra 0-1, per litri di partita)
Fonte: CCAA Parma

	2010	2011	2012	2013	2014
latte	3,53	10,04	10,17	9,70	9,80
panna	3,78	11,53	9,78	9,72	9,80
burro	3,20	11,20	9,57	9,74	9,80
zang.	1,95	11,20	9,57	9,74	9,80
crema	1,72	11,10	9,51	9,70	9,81
form.	9,93	11,04	9,85	9,64	
grana	3,11	10,81	9,41	9,53	
regg.	3,43	10,69	9,69	9,53	
gorgonzola	3,40	10,71	9,69	9,74	
casu	3,80	10,71	9,69	9,64	
mozzarella	10,36	10,61	9,80	9,09	
provolone	10,72	10,43	9,77	9,10	
media	9,53	10,49	9,94	9,50	9,50

pomodoro**OI pomodoro nord Italia. PierLuigi Ferrari confermato presidente**

Parma, 5 giugno 2014
L'Organizzazione Interprofessionale Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia ha cambiato nome in OI Pomodoro Nord Italia e ha rinnovato i propri vertici con l'elezione del nuovo comitato di coordinamento che resterà in carica per il prossimo triennio 2014-2016. Alla guida dell'OI, che raggruppa il 99% della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia, è stato confermato nel ruolo di presidente Pier Luigi Ferrari.

<Proseguiremo nel nostro percorso – le parole di **Ferrari** – volto a favorire la massima coesione della filiera, unica strada possibile per salvaguardare e valorizzare un prodotto di grandissima qualità come il



pomodoro da industria del Nord Italia. Davanti a noi abbiamo appuntamenti importanti come il Congresso mondiale del pomodoro che si terrà a Sirmione dall'8 all'11 giugno con un vasto programma di relazioni e interventi riguardanti il pomodoro. I rappresentanti dei principali distretti produttivi del pomodoro del mondo visiteranno la realtà del nord Italia con specifiche visite tematiche a Parma. In tale contesto l'OI ha organizzato il **convegno internazionale "L'organizzazione delle filiere del pomodoro nel mondo"** che si terrà giovedì

12 giugno alla Corte di Giarola, Collecchio, Parma. L'ingresso al convegno è riservato ai soci dell'OI, in particolare modo ai produttori di pomodoro, e sarà l'occasione per conoscere come sono strutturate le filiere del pomodoro e le principali caratteristiche della produzione in campo, la trasformazione negli altri Paesi del mondo e come si situa la filiera del Nord Italia nel contesto mondiale. Ottenuto l'aiuto accoppiato nell'ambito della Pac – ha aggiunto Ferrari – ora le sfide sono quelle della definizione dei Piani di Sviluppo Rurale e dell'Ocm, ma ci stiamo preparando ad essere protagonisti anche in vista dell'Expo 2015, momento **fondamentale per il settore agroalimentare**. Poi, soffermandosi sull'operato dell'OI, Ferrari ha auspicato: <un lavoro sempre più sinergico tra le varie componenti **(continua pagina 9)**

aziende al femminile**"Top Woman in Italian wine" la classifica di "The Drink Business"**

Chiara Lungarotti "Top Woman in Italian Wine" per la rivista "The Drinks Business".

Torgiano, 3 giugno 2014. Chiara Lungarotti è la prima donna del vino italiano nella classifica "TOP 10 WOMEN IN ITALIAN WINE", stilata da Tom Bruce Gardyne e pubblicata oggi sul sito



della rivista londinese The Drinks Business, che quotidianamente raggiunge più di 20mila operatori del **drink trade**

internazionale. Il magazine ha tracciato un profilo biografico delle dieci protagoniste raccontandone non solo il percorso formativo e professionale ma anche il loro costante impegno nella promozione e valorizzazione del territorio.

Insieme all'ombra Chiara Lungarotti, che si è distinta per aver mantenuto le

radici produttive dell'omonima cantina a Torgiano e a Montefalco: Silvia Franco (Nino Franco Spumanti – Veneto); Francesca Planeta (Planeta - Sicilia); Daria Garofoli (Casa Vinicola Gioacchino Garofoli -Marche); Gaia Gaja (Gaja - Piemonte); Josei Rallo (Donnafugata - Sicilia); Elena Martusciello (Il Grotta del Sole – Campania); Sabrina Tedeschi (Az. Agricola Fratelli Tedeschi - Veneto); Cristina Mariani May (Castello Banfi - Toscana) e Marilisa Allegrini (Allegrini Estates – Veneto).

sicurezza alimentare**Efsa, 100 esperti per discutere sugli OGM**

Seminario internazionale per approfondire le implicazioni per la valutazione del rischio di una tecnica emergente di modificazione genetica.

Di redazione - Parma 2 giugno 2014 -

Oltre 100 scienziati di quattro continenti si riuniranno infatti a **Bruxelles il 4-5 giugno** per prendere parte al seminario scientifico organizzato dall'EFSA sull'RNAi (interferenza genetica mediata da acido ribonucleico) nelle piante GM (geneticamente



modificate).L'acido ribonucleico (RNA) funge da messaggero nell'organismo trasportando le informazioni genetiche a quella parte della cellula che sintetizza le proteine, i costituenti essenziali della vita. L'RNAi è un processo naturale che blocca o interferisce con tale attività negli animali e nelle piante. Alla fine degli anni '90 gli scienziati scoprirono come utilizzare tale meccanismo per controllare il flusso delle informazioni genetiche.

L'EFSA ha organizzato questo seminario internazionale con l'intento di percorrere i tempi e valutare se tale tecnica abbia dei riflessi sul suo attuale approccio di valutazione del rischio.

Elisabeth Waigmann, responsabile dell'Unità GMO dell'EFSA, ha chiarito: "E' possibile che la tecnica RNAi comporti effetti indesiderati sulla pianta GM stessa o su altre specie. Condividendo le nostre conoscenze sulla RNAi, vorremmo cercare di capire come prevedere se tali effetti siano plausibili e quali potrebbero essere. In un secondo tempo ciò potrà fornire le basi per perfezionare l'attuale metodologia di valutazione del rischio da OGM, onde poter rilevare eventuali effetti indesiderati".



UE - PAC

PAC 2014-2020.

La base d'accordo. Viene stabilita l'Italia come Regione Unica. Ampliata la "Black list" e rafforzamento per giovani e zootecnia.

- di Virgilio

Parma 2 Giugno 2014 ----

Lo scorso 27 maggio il Ministro Maurizio Martina, ha incontrato gli assessori regionali all'agricoltura per definire l'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2014-2020.

A comunicarlo è lo stesso Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali a conclusione dei lavori. Nonostante la riduzione delle risorse rispetto alla precedente programmazione 2007-2013 l'intesa è stata raggiunta partendo dal testo base del Ministero, integrando le modifiche unitarie proposte dalle Regioni salvaguardando i principi di equità e territoriali pur rafforzando gli ambiti strategici dell'agricoltura nazionale.

52 i miliardi a disposizione nei prossimi 7 anni che saranno così ripartiti:

1. 27 mld per i pagamenti diretti (totalmente finanziati dalla UE)

2. 21 mld per lo Sviluppo Rurale (50% UE e 50 % Stato)

3. 4 mld per OCM (organizzazione Comune di Mercato)

Le Principali Misure

☒ Aiuti accoppiati – è stata fissata una quota all'11%, pari a oltre 426 milioni di euro, lasciando il 4% delle risorse al pagamento di base. I settori sui quali sono state concentrate le risorse sono: zootecnia

da carne e da latte, seminativi, piano proteico e grano duro, olivicoltura.

☒ Lavoro giovanile – è prevista la maggiorazione degli aiuti diretti nella misura del 25% per i primi 5 anni di attività per le aziende condotte da under 40, assicurando il livello massimo di plafond disponibile che ammonta a circa 80 milioni di euro all'anno.

☒ Pagamenti diretti – Viene applicata una riduzione del 50% sulla parte eccedente i 150.000 euro del pagamento di base e del 100% per la parte eccedente i 500.000 euro. Il taglio sarà effettuato dopo aver escluso i costi relativi alla manodopera, salari e stipendi, contributi versati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività agricola.

☒ Agricoltore attivo – Viene ampliata la "black list" e definite le condizioni della figura IAP, CD e partita IVA.

☒ Convergenza - Viene stabilito di considerare l'Italia come Regione unica.

☒ Aree svantaggiate e di montagna – In queste aree vengono considerati agricoltori attivi tutti coloro che percepiscono aiuti diretti annui per un ammontare massimo di 5.000 euro. Nelle altre zone la soglia è fissata a 1.250 euro. Vengono introdotti anche un premio differenziato per il latte di montagna, benefici dal processo di convergenza e dall'inserimento dei pascoli nel sistema dei pagamenti diretti.

☒ Rilancio di un piano proteico nazionale, capace di favorire la diversificazione produttiva verso produzioni maggiormente rispettose dell'ambiente e, parallelamente, di ausilio alla zootecnia nazionale (piano d'azione per soia ogm free italiana).

☒ Sostegno al settore olivicolo, per i suoi vantaggi indiscussi in tema di preservazione del paesaggio e del territorio.

☒ Sostegno all'agricoltura praticata in zone interne e montane, grazie anche a un maggior livello di premio per ettaro.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



della filiera in modo che emerga una strategia ben definita di un'OI forte che aumenti la competitività del pomodoro da industria del Nord Italia sui mercati internazionali. Agiremo sempre nell'interesse di un prodotto eccellente>.

Il nuovo comitato di coordinamento è composto da 20 membri ordinari. La parte agricola esprime dieci componenti: Paolo Villani (Pempacorer), Paolo Gazza (Ainpo), Rossella Martelli (Asipo), Alberto Sarzi (Apol), Luca Artioli (Apoconepro) e Gorino Lupi (Op Ferrara) per le Op; Eugenio Zedda (Confagricoltura ER) e Fabio Girometta (Cia ER) per le professionali agricole e Stefano Spelta (Arp) e Lodovico Bertoli (Copador) per le Op autotrasformazione. Dieci anche i

rappresentanti della parte industriale: Ugo Peruch (Mutti SpA), Paolo Reverberi (Von Felten), Francesco Maini (Ferrara Food), Bruna Saviotti (Tomato Farm) e Dario Squeri (Steriltom) per la trasformazione privata; Lorenzo Cempini

(Confapi), Guido Conforti (Aiipa), Giuseppe Rodolfi (Upi) per le associazioni della trasformazione privata; Costantino Vaia (Consorzio Casalasco) e Massimo Passanti (Conserve Italia) per la trasformazione cooperativa.



Ma se così non fosse? Ammettiamo per un attimo che il Sindaco, l'ex Ministro e il Generale della Finanza coinvolti nella vicenda del MOSE risultassero, fra una decina di anni, estranei ai fatti? Se risultasse che la capacità di spesa annuale, ben superiore alle entrate, riscontrata durante le indagini per alcuni di questi fosse plausibile e scollegata al MOSE, quindi legittima?

Chi risarcirà l'Italia per il danno d'immagine? Il massacro mediatico al quale sono sottoposti oggi gli indagati non sarà compensato da altrettanto battage mediatico di smentita perché non farebbe notizia. Ma i drammi personali di queste persone, accusate ingiustamente, come potranno essere cancellati e risarciti? Non credo che il solo fatto di essere un privilegiato, dal punto di vista economico, e di assumere una carica di vertice debba necessariamente coincidere con la figura del corrotto.



Credo che il buon senso debba essere la guida per le decisioni di chiunque e ciò vale ancor più per i giudici che hanno in mano la vita delle persone. Il principio di prudenza dovrebbe essere una costanza e il principio giuridico di presunzione d'innocenza sempre e comunque salvaguardato.

Ho il terrore che alle accuse non segua il riscontro oggettivo e quindi una colpa. Il danno sarebbe incommensurabile per le famiglie coinvolte, per il sistema economico italiano e per la giustizia. Se ciò dovesse accadere, a questi incauti giudici, applicherei il **codice di guerra** e assegnerei il reato di **alto tradimento**.

Comunque vadano le cose **l'Italia ha perso**, sia che vengano giudicati colpevoli sia che vengano assolti questi imputati "onorevoli". Il declino non si arresta!